



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N.

DEL

PROPOSTA N.

3759

DEL

07/03/2019

STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione:</i> LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO <i>Area:</i>		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: approvazione dello schema di accordo di programma tra la Regione Lazio e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale finalizzato all'attuazione degli interventi di manutenzione da eseguire nel territorio della Regione Lazio. <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> (ODDONE PIERLUIGI) L' ESTENSORE (PATERNO CONCETTA) IL RESP. PROCEDIMENTO (W. D'ERCOLE) IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE </div>			
ASSESSORATO PROPONENTE	LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA' <div style="text-align: right;"> (Alessandri Mauro) L' ASSESSORE </div>		
DI CONCERTO	<div style="text-align: right;"> IL DIRETTORE </div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____ <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE COMPETENTE </div>		Data di ricezione: 12/03/2019 prot. 137	

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

OGGETTO: approvazione dello schema di accordo di programma tra la Regione Lazio e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale finalizzato all'attuazione degli interventi di manutenzione da eseguire nel territorio della Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTO, in particolare, l'art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 recante "Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale" ai sensi del quale "il Piano di bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato";

VISTI, in particolare, gli articoli 69 e 70 del medesimo decreto, recanti rispettivamente "Programmi di intervento" e "Attuazione dei programmi", ai sensi dei quali "I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi e contengono l'indicazione dei mezzi per farvi fronte e della relativa copertura finanziaria" e "I programmi di intervento sono adottati dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'articolo 63, comma 4 (...) Gli interventi previsti dai programmi triennali sono di norma attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti, in base ad accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

CONSIDERATO CHE, sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dall'attività di pianificazione e programmazione, nonché degli studi idraulici svolti nell'area di Roma Capitale dall'Autorità di Bacino Nazionale Tevere, si rende necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatorio che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio e delle opere di difesa del suolo;

CONSIDERATO CHE tale programmazione, incentrata su interventi di manutenzione del territorio e delle opere, costituisce un'efficace risposta contro gli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sul quadro della pericolosità del territorio italiano;

POSTO CHE, con deliberazione n. 8 del 16 ottobre 2018, la Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ha tra l'altro provveduto all'adozione del programma stralcio degli interventi di manutenzione per l'annualità 2018 ed a stabilire che, ai sensi di quanto previsto dal citato art. 70, d.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2018 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti.

RAVVISATA la necessità di procedere a costituire un rapporto di collaborazione tra la Regione Lazio e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, per garantire una migliore attuazione di interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico superficiale nel territorio di Roma Capitale, per la mitigazione del rischio idraulico in aree prioritarie sulla base del livello di rischio definito dal PAI;

VISTA la nota prot. n. 180817 del 7 marzo 2019 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, per le predette finalità, ha manifestato la propria volontà di addivenire alla sottoscrizione di un apposito accordo di programma, trasmettendo una bozza di accordo inerente l'attuazione degli interventi di manutenzione da eseguire nel territorio della Regione Lazio;

PRESO ATTO CHE:

- ✓ gli interventi previsti nell'accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza del territorio attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino e coordinati con gli altri atti regionali di programmazione;
- ✓ l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale è soggetto attuatore degli interventi di manutenzione, opera in forma integrata con la Regione Lazio ed è responsabile della progettazione e realizzazione degli interventi, curandone i relativi affidamenti operativi ricorrendo alle procedure previste dal d.Lgs. 50/2016;
- ✓ la Regione Lazio, mediante supporto all'Autorità, si impegna a partecipare alla fase di predisposizione degli atti tecnici preliminari preordinati alla fase di progettazione degli interventi oggetto dell'accordo e, nella fase di approvazione del progetto degli interventi, ad assicurare le funzioni di Autorità Idraulica Competente (AIC) secondo le disposizioni regionali vigenti;
- ✓ la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi, di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale, ammonta a euro 10.000.00,00 e che i fondi saranno trasferiti dall'amministrazione statale all'Autorità di bacino;

VISTO lo schema di accordo di programma tra la Regione Lazio e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO NECESSARIO approvare lo schema di accordo di programma tra la Regione Lazio e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RILEVATO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

di approvare lo schema di accordo di programma tra la Regione Lazio e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato all'attuazione degli interventi di manutenzione da eseguire nel territorio della Regione Lazio.

L'accordo di programma sarà sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio o suo delegato e dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale o suo delegato.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Copia

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DA ESEGUIRE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

L' AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE

Visto:

- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 recante *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;
- l’art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 recante “*Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale*” ai sensi del quale “*il Piano di bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*”;
- gli articoli 69 e 70 del medesimo decreto, recanti rispettivamente “*Programmi di intervento*” e “*Attuazione dei programmi*”, ai sensi dei quali “*I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi e contengono l'indicazione dei mezzi per farvi fronte e della relativa copertura finanziaria*” e “*I programmi di intervento sono adottati dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'articolo 63, comma 4 (...) Gli interventi previsti dai programmi triennali sono di norma attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti, in base ad accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*”;
- l’art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che “*Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*” nonché l’art. 175 del medesimo decreto;
- la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007,

relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;
- il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante *“Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l’art. 1 comma 1 ai sensi del quale *“le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell’art. 17 della legge 183/1989 (...)”*;
- la legge 11 dicembre 1998 n. 53 della Regione Lazio recante *Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183*;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* ed in particolare l’articolo 15 che attribuisce alle pubbliche amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- i Piani stralcio di bacino vigenti nel territorio del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, ed in particolare il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 nonché i Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI) approvati per i vari bacini afferenti al distretto idrografico e tuttora vigenti sul territorio distrettuale;
- l’articolo 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 recante *Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea* e, in particolare, il comma 1, secondo il quale *i Presidenti delle regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*;
- l’art. 38, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, che dispone, fra l’altro, in tema di aggregazione e centralizzazione degli appalti, con l’istituzione, presso l’ANAC, di apposito elenco delle stazioni appaltanti, fra le quali è di diritto iscritta INVITALIA - Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. -.

Considerato che:

- sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dall'attività di pianificazione e programmazione, nonché gli studi idraulici svolti nell'area di Roma Capitale dall'Autorità di Bacino Nazionale Tevere ed in particolare dal Piano di gestione del rischio di alluvioni e dai Piani di Assetto idrogeologico, in parallelo alla programmazione e realizzazione delle grandi opere e degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico, che il Ministero dell'Ambiente sta portando avanti in collaborazione con le regioni, si rende necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatico che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio e delle opere di difesa del suolo;
- tale programmazione, incentrata su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere, costituisce un'efficace risposta anche contro gli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;
- l'art. 69 del d.lgs. 152/2006 prevede che *“I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi”* e che *“I programmi triennali debbono destinare una quota non inferiore al quindici per cento degli stanziamenti complessivamente a: (...) a) interventi di manutenzione (...)”*;
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio e di protezione che, in combinato con altre misure di *prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino*, concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;
- il Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI) e il Piano stralcio P.S. 5 ancora vigenti sul territorio distrettuale individuano, quali interventi di Piano, anche interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere;
- al fine di dare nuovo impulso all'attuazione dei Piani di bacino, nonché a valorizzare il ruolo e le competenze delle Autorità di distretto, nella loro qualità di enti pianificatori chiamati a dare una mappatura costantemente aggiornata in termini di criticità e fabbisogni, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha

destinato, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, l'importo pari a 10 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino vigenti sul territorio distrettuale.

Posto che:

- con deliberazione n. 8 del 16 ottobre 2018 la Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ha provveduto:
 - 1) all'adozione del programma stralcio – annualità 2018 - relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente accordo;
 - 2) alla decisione di attuare il programma di cui al punto 1) la cui responsabilità fa capo all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, la quale deve garantire il costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati e, ai sensi dell'art. 63 comma 6 *lett. f)* del d.lgs. 152/2006, informando periodicamente il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi;
 - 3) a stabilire che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70 comma 4 del d.lgs. 152/2006, gli interventi del *Programma stralcio manutenzioni 2018* possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti.

Considerato, inoltre, che:

- il quadro del programma stralcio 2018 ha individuato priorità di intervento atte a ridurre l'esposizione dell'area metropolitana di Roma riconosciuta dalla pianificazione di bacino e di Distretto come un'area ad elevato livello di rischio, ciò soprattutto per l'elevatissimo grado di antropizzazione del territorio;
- è stato, pertanto, messo a punto uno specifico piano di manutenzione sia di carattere ordinario sia straordinario;

- in specie, l'attività di manutenzione ordinaria è tesa, attraverso operazioni di carattere semplificato, ad eliminare tutti gli ostacoli che possono ridurre l'efficienza delle sezioni dei corsi d'acqua superficiali, soprattutto nelle zone che possono interferire con aree abitate; si riduce in tal modo la possibilità di formazione di rigurgiti con aumento dei livelli idrici e conseguenti esondazioni verso il territorio;
- le attività di manutenzione straordinaria sono destinate, per la maggior parte, ai tratti dei corsi d'acqua che determinano aree a rischio perimetrate le quali, a loro volta, presentano, in modo comparativo, i maggiori livelli di esposizione calcolati come abitanti esposti rispetto rimanenti aree perimetrate;
- allo scopo di individuare uno stralcio operativo di attività, a carattere manutentivo, per ottenere il massimo rapporto tra possibile effetto in termini di riduzione dell'esposizione idraulica dell'area metropolitana di Roma e costo dell'intervento è stato individuato uno specifico stralcio a carattere straordinario;
- su detto stralcio, riconducibile al quadro di cui all'allegato 1 al presente Accordo, sono concentrati gli interventi sui quali i due enti firmatari incentreranno le attività concordate di rispettiva competenza;
- il programma di manutenzione straordinaria di cui all'anno 2018 assume ulteriore efficacia in relazione alla speditezza di attuazione dell'intero processo, che si profila nella progettazione esecutiva, nell'aggiudicazione ed esecuzione dei lavori, con possibilità di liberare possibili ulteriori risorse, derivanti dall'ottenimento di economie, utili alla realizzazione di ulteriori lavori su altri corsi d'acqua di cui al programma complessivo contemplato nella Relazione della Autorità allegata alla delibera del Ministro Ambiente di cui alla riunione del CIP del ottobre 2018;
- tramite una *Centrale di Committenza* qualificata per l'aggiudicazione di appalti pubblici si ottiene un affiancamento alle Amministrazioni per la configurazione e gestione delle gare telematiche e per il coordinamento delle attività legate alla progettazione e realizzazione delle opere, con l'obiettivo di accelerare gli interventi finanziati rendendo più efficienti le procedure di spesa connessi ad un sistema gestionale dell'intero processo *on-line* che permette di acquistare beni e servizi riducendo i costi ed i tempi.

Ritenuto, pertanto, che:

- è interesse comune dei due enti firmatari, stipulare un accordo di programma allo scopo di attuare gli interventi di manutenzione, già finanziati, sulla base delle competenze ascritte dalle disposizioni di legge sopra indicate.

Tutto ciò premesso,

tra

la Regione Lazio, in persona di _____, domiciliato per la carica in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi, 7

e

l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, rappresentata da _____, domiciliato per la carica in Roma, via Monzabano, 10

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 (Premesse)

1.. Le premesse riportate formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 (Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo è finalizzato alla migliore attuazione di interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico superficiale nel territorio di Roma Capitale per la mitigazione del rischio idraulico in aree prioritarie sulla base del livello di rischio definito dal PAI, ottimizzando i processi attuativi al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e di migliorare la sostenibilità delle politiche di governo del territorio. Gli interventi di manutenzione sono contemplati nell'elenco allegato quale parte integrante al presente atto.

2. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza del territorio attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino.

3. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati di altri atti regionali di programmazione.

Art. 3 (Competenze delle parti)

1. Ai fini del conseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 del presente accordo gli enti firmatari provvedono secondo quanto di seguito

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale:

- è soggetto attuatore degli interventi di manutenzione e opera in forma integrata con la Regione Lazio e altri soggetti competenti;
- è responsabile della progettazione e realizzazione degli interventi e ne cura i relativi affidamenti operativi ricorrendo alle procedure previste dal D. Lgs. n. 50/2016; a tal fine potrà utilizzare le modalità previste dall' art. 55-bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, con affidamenti a centrali uniche di committenza e, fra queste, INVITALIA;
- rende disponibile, ai fini del presente accordo, il patrimonio conoscitivo e i documenti di pianificazione utili alla realizzazione degli interventi e della progettazione dei medesimi.

La Regione Lazio:

- è soggetto che, mediante supporto all'Autorità, partecipa alla fase di predisposizione degli atti tecnici preliminari preordinati alla fase di progettazione degli interventi di cui al presente comma e meglio specificati all'allegato 1 del presente accordo;
- nella fase di approvazione del progetto degli interventi assicura le funzioni di Autorità Idraulica Competente (AIC) secondo le disposizioni regionali vigenti.

2. Nello svolgimento delle attività di competenza le parti si impegnano a:

- rispettare le modalità di attuazione e i termini concordati con il presente Accordo;
- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare ricorrendo a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa, snellimento dei processi decisionali;
- rendere disponibili tutte le informazioni e i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
- attivare e utilizzare a pieno le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo

Art. 4 (Coperture finanziarie)

1. La copertura finanziaria della realizzazione degli interventi, di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale, ammonta a Euro 10.000.000,00 (dieci milioni); i fondi sono disponibili nei pertinenti capitoli del bilancio dello Stato che saranno trasferiti all'Autorità di bacino.

Art. 5 (Modalità di attuazione e soggetti responsabili)

1. Per l'attuazione di quanto previsto all'art. 3 del presente Accordo i soggetti sottoscrittori operano tramite le proprie strutture amministrative competenti che sono:

- per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale il dirigente dell'Area difesa del suolo nella persona dell'ingegner Carlo Ferranti, che si avvarrà delle proprie strutture operative;
- per la Regione Lazio il Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo nella persona dell'ing. Wanda D'Ercole che si avvarrà delle proprie strutture operative.

2. I soggetti responsabili sopra indicati provvedono di concerto a promuovere, con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Art. 6 (Attività di coordinamento, gestione, controllo e vigilanza

- Comitato di indirizzo e controllo -)

1. Le attività di coordinamento, di gestione, di controllo, nonché di vigilanza, delle fasi relative alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi è demandata ai soggetti firmatari rappresentanti dei rispettivi enti o a propri delegati.

2. In particolare, le attività di cui al presente articolo consistono:

- nel governo e controllo del complessivo processo di programmazione e gestione delle attività di cui al presente accordo;
- nell'attività di monitoraggio semestrale evidenziando le eventuali fasi di criticità;
- nel garantire un flusso informativo costante al fine di consolidare il processo di concertazione e condivisione delle reciproche attività;
- promuovere eventuali procedure sostitutive dei soggetti responsabili in caso di inadempienza o non rispetto dei tempi;
- nell'indicare eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento delle finalità previste nel presente Accordo;
- definire eventuali rimodulazioni del quadro finanziario e dei relativi obblighi in tal senso assunti;

- il monitoraggio delle attività di cui al presente Accordo deve essere realizzato in considerazione di quanto stabilito nella richiamata deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 del 16 ottobre 2018 in tema di responsabilità del *Programma stralcio manutenzioni 2018* posta in capo all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, la quale deve garantire il costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati e, ai sensi dell'art. 63 comma 6 *lett. f)* del d.lgs. 152/2006 ed informare periodicamente il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi.
- in caso di insorgenza di conflitti, anche in merito all'interpretazione e attuazione del presente accordo le parti ricorreranno ad accordi conciliativi con relativa redazione di verbale ove sono riportati i termini di conciliazione ed impegno reciproco al rispetto di quanto ivi concordato.

3. Ai fini specifici di cui al comma 1 del presente articolo è costituito un “**Comitato di indirizzo e controllo**” cui è demandato, senza oneri a carico del presente Accordo, il compito di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di Programma. Il Comitato è coordinato dal Segretario Generale o suo delegato che si avvale della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di bacino ed è composto da un rappresentante della Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo e da un rappresentante dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

4. Al *Comitato di indirizzo e controllo* spetta in particolare di:

- a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi, individuato al precedente comma 2;
- b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;
- c) indicare eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
- d) definire rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali, ottenute a seguito degli affidamenti dei lavori, nonché definire in variazione la programmazione delle risorse, sia sulla base di eventi sopravvenuti sia delle modifiche apportate agli strumenti di pianificazione di settore.

Art. 7 (Effetti giuridici dell'accordo)

1. I soggetti che stipulano il presente Accordo di Programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino o ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

Art. 8 (Modifiche all'accordo)

1. Il presente Accordo può essere modificato con il consenso dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipulazione ed approvazione.

2. Eventuali modifiche al presente Accordo che non incidono in modo significativo sul contenuto dello stesso sono adottate dai soggetti rappresentanti firmatari del presente atto.

Art. 9 (Durata dell'accordo)

1. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle attività di cui all'articolo 3.

Per l'Autorità di bacino

Per la Regione Lazio

Allegato 1

Autorità di distretto dell'Appennino Centrale

Elenco degli interventi di manutenzione - Programma stralcio annualità 2018

ELENCO INTERVENTI									
Regione	Prov.	Comune/i	Località	Descrizione dell'intervento	Tipologia intervento ⁽¹⁾	Misura da PGRA	Classificazione		Importo
							PAI	PGRA	
Lazio	RM	Roma	Marana Prima Porta	Manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di Piano – Sviluppo intervento 29.000 ml circa	A	TEV_A01_2_Altre misure di protezione_M35_1	R4 – R3 – R2	P3	1.500.000,00 €
Lazio	RM	Tivoli	Fosso San Vittorino	Manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di Piano – Sviluppo intervento 7.000 ml circa	A	TEV_A01_2_Altre misure di protezione_M35_1	R4 – R3	P3	600.000,00 €
Lazio	RM	Roma	Fosso di Tor Sapienza	Manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di Piano – Sviluppo intervento 46.000 ml circa	A	TEV_A01_2_Altre misure di protezione_M35_1	R4 – R3 – R2	P3	2.500.000,00 €
Lazio	RM	Roma	Fosso della Caffarella	Manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di Piano – Sviluppo intervento 12.000 ml circa	A	TEV_A01_2_Altre misure di protezione_M35_1	R4 – R3	P3	800.000,00 €
Lazio	RM	Roma	Fosso di Vallerano	Manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di Piano – Sviluppo intervento 39.000 ml circa	A	TEV_A01_2_Altre misure di protezione_M35_1	R4 – R3 – R2	P3	2.100.000,00 €
Lazio	RM	Roma	Rio Galeria	Manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di Piano – Sviluppo intervento 45.000 ml circa	A	TEV_A01_2_Altre misure di protezione_M35_1	R4 – R3	P3	2.500.000,00 €
								TOTALE	10.000.000,00 €

1) A: alluvione. F: frana. V: valanga. C: erosione costiera.